

STORIA DEL KENDO

Di Sakai Toshinobu, kyoshin 7 dan Da Kendo Nippon, N.4/2008.
Traduzione in inglese di Alex Bennet



PARTE 7

L'epoca dei Maestri di Spada – Miyamoto Musashi

Kendo – Miyamoto Musashi

Miyamoto Musashi fu uno dei grandi maestri di scherma giapponese, essendo la sua fama agli stessi livelli di quella di Tsukahara Bokuden. I vecchi narratori raccontano di come Bokuden devì con un attizzatoio un attacco al cuore sferrato da Musashi, ma questo racconto è impossibile se si considerano le diverse epoche nelle quali i due sono vissuti, e non ha nessuna credibilità storica. Tuttavia il solo fatto che queste storie fossero popolari dimostra quanto sia grande la reputazione di entrambi come maestri spadaccini. Entrambi possono essere considerati i più grandi schermatori di tutta la storia giapponese. Il caratteristico stile di combattimento di Musashi prevedeva l'uso di una spada in entrambe le mani, ed è chiamato Nito-ryu. Le sue tecniche sono ancora praticate al giorno d'oggi nel Niten-ichi-ryu.

La sconcertante carriera di Musashi

Yoshikawa Eiji scrisse il romanzo "Miyamoto Musashi", che ne aumentò ulteriormente la fama, tuttavia ciò che scrisse sulla vita di Musashi è pura finzione e l'intero contenuto del libro è storicamente inaffidabile. Nonostante ciò molta gente continua erroneamente a considerare il romanzo come una narrazione di fatti realmente avvenuti. Nessun guerriero è più famoso di Musashi in tutto il Giappone, ma ci sono molti aspetti della sua vita non spiegati o dubbiosi. La teoria più accreditata è che Musashi nacque nel 1584, ma molti sostengono che la sua data di nascita fu il 1582, ci sono inoltre diverse linee di pensiero riguardanti il suo luogo di nascita, con alcuni che sostengono sia Harima e altri Mimasaka. Io sono un sostenitore della teoria che nacque nel 1584 e fu usato un sistema di datazione comune all'epoca che aggiungeva un anno alla data di nascita.

Egli vinse il suo primo duello all'ultimo sangue a 13 anni contro Arima Kihei della Shinto-ryu. A diciassette anni combatté nella battaglia di Sekigahara, una delle battaglie più importanti nella storia giapponese. All'età di ventun anni arrivò a Kyoto e si impegnò in numerosissimi duelli nei quali non venne mai sconfitto. A quel tempo vinse ben tre duelli consecutivi con gli studenti Yoshioka, considerati abilissimi spadaccini. A ventinove anni sconfisse Sasaki Kojiro nel celeberrimo duello al Ganryu-Jima. Dai tredici anni allo scontro con Kojiro egli partecipò a più di 60 duelli e non fu mai sconfitto, vincendoli tutti, ma dopo questo non partecipò più a nessun altro duello.

A trent'anni Musashi giunse alla considerazione che l'abilità che tutti gli attribuivano non era genuina, e decise di dedicarsi ad una vita ascetica, anche se la verità riguardante questa scelta non è conosciuta. Musashi sostiene di aver raggiunto la vera essenza della scherma all'età di cinquant'anni, ma nessuno sa cosa fece nei vent'anni che impiegò per raggiungere la sua realizzazione.

Comparata con la prima metà della sua vita, la seconda non è per niente spettacolare: non trovò lavoro fino a cinquantasette anni, quando il Daymio Hosokawa Tadatoshi lo invitò alla sua corte. Sembra che Musashi abbia enormemente apprezzato la gentilezza di Tadatoshi, scrivendo per lui i suoi insegnamenti di scherma nel trattato "Strategia in trentacinque articoli". Tadatoshi morì poco dopo, lasciando Musashi in un profondo stato di amarezza. All'età di sessant'anni Musashi scrisse il suo famoso trattato Gorin –no-sho (Libro dei cinque anelli) nella caverna Keigando situata fra le montagne, ma anche questo è stato un punto di controversie negli ultimi anni, e la verità non è certa. All'età di sessantadue anni egli raccolse le sue ultime forze per scrivere il Dokkodo (la via della solitudine) e morì poco dopo.

Il mistero che circonda il Gorin-no-sho

Il Gorin-no-sho (Libro dei cinque anelli) non è famoso solo in Giappone ma in tutto il mondo ed è composto da cinque capitoli: terra, acqua, fuoco, aria e vuoto. Il testo è incompleto in molti punti, ma è una spiegazione della conoscenza tecnica e della scienza marziale che Musashi ha sviluppato durante un'esperienza di combattimento reale, e quindi è di grande importanza.

Si dice che Musashi lo abbia composto nel 1645, ma il testo che scrisse non esiste più, ed essendo andato perso l'originale tutto quello che esiste al giorno d'oggi sono copie. Recentemente alcuni studiosi hanno cominciato a considerare l'ipotesi che il Gorin-no-sho non sia lavoro di Musashi.

"Strategia in trentacinque articoli" è alla base del contenuto del Gorin-no-sho, e fu scritto senza dubbio da Musashi, quindi è possibile che un allievo di Musashi o qualcun altro abbia scritto il Gorin-no-sho basandosi sul primo testo, o che Musashi abbia scritto una bozza e che un suo discepolo l'abbia completata e organizzata in maniera organica. In entrambi i casi la verità sul trattato è un mistero, ma il Gorin-no-sho è senza ombra di dubbio una discussione incentrata sulle tecniche e sugli ideali di Musashi.

La fabbricazione del Ganryu-jima

Il climax della leggenda di Musashi è il duello del Ganryu-jima, e fu una competizione ufficiale. A quel tempo Sasaki Kojiro era il Maestro di kenjutsu nella provincia di Hosokawa, ed era rinomato per essere il miglior spadaccino nel Giappone occidentale. Musashi ricevette il permesso dal Signore della provincia, Hosokawa Tadaoki, ed un suo ufficiale fu presente per testimoniare la battaglia con Kojiro. Il duello si svolse in un'isola disabitata fra l'Honshu e il Kyushu, che in seguito divenne famosa col nome di Ganryu-jima. Il giorno del duello Musashi si presentò pigramente molto in ritardo rispetto all'orario designato, impugnando un bokuto (spada di legno) intagliata da un remo della barca che lo trasportava. Kojiro era estremamente arrabbiato per il ritardo e l'atteggiamento di Musashi, e quando lo vide sfoderò la sua spada sulla spiaggia gettando a terra il fodero. "Kojiro, sei sconfitto!!!" dichiarò Musashi che si chiedeva come qualcuno sicuro di vincere potesse buttare a terra il fodero della propria spada. Il duello finì in un istante: Kojiro attaccò con un fendente verticale alla testa, e tagliò la bandana di Musashi che volò in aria, ma appena

Kojiro pensò di aver vinto, il bokuto di Musashi lo colpì fracassandogli la testa. Questa è la famosa scena del duello di Ganryu-jima.

Da questa descrizione possiamo vedere la strategia vincente di Musashi nel far infuriare l'avversario con il suo atteggiamento ed il suo ritardo, ma come erano veramente i duelli a quell'epoca? Era Musashi veramente quel tipo di combattente avvezzo ad usare mezzi disonorevoli e non convenzionali? Ci sono numerosi dubbi sul fatto che Musashi fosse in ritardo di proposito o meno, ed è stato suggerito che questa parte della storia sia stata deliberatamente costruita ad artificio.

Quando Yoshikawa Eiji scrisse il suo romanzo su Musashi si riferì ad un documento chiamato Nitenki per interpretare il comportamento di Musashi, tuttavia questo documento fu scritto nel 1776, 130 anni dopo la morte di Musashi, e il suo contenuto è ritenuto pura finzione. In contrasto con queste storie un allievo di Musashi, Iori, eresse il Kokura-Ibun (un memoriale di pietra su Musashi) nove anni dopo la sua morte. Un'iscrizione su questo monumento dice che questi due grandi guerrieri effettivamente si scontrarono, e questa fonte è assolutamente attendibile. Perciò è inverosimile che Musashi intenzionalmente rovinasse l'esito di un duello il cui risultato doveva essere ufficialmente certificato nella provincia di Hosokawa, portando a credere che questa parte della storia sia effettivamente un abbellimento di fantasia. Musashi combattè onorevolmente nel modo consono ai bushi e non cercò di vincere utilizzando strani stratagemmi, ma visse la sua vita secondo l'antico codice del Bushido.

Traduzione dall'inglese a cura di Tommaso Toschi